

With **Style**



monthly. year I issue VII: november 2017. € 3,90

Aspesi — Iceberg — Gallia — Mariela Garriga — International Tour Film Festival
Architecture in Motion — Autumn in New York — Range Rover Velar





Architettura in movimento.

Mutevolezza e flessibilità
di una società che cambia

The changeability and flexibility
of a transforming society

text ALESSIO CARRABINO

Siamo abituati ad attribuire alle opere dell'architettura caratteristiche di staticità e consistenza, legate alla solidità dei tradizionali materiali da costruzione, quali la pietra o il cemento. I notevoli sviluppi tecnologici ed ingegneristici stanno, però, introducendo la possibilità di ideare nuove forme, che si staccano da questo preconcetto. I volumi contemporanei sono, infatti, sempre più sinuosi, plastici, vibranti, progressivamente rivolti verso una nuova filosofia progettuale che affianca alla percezione tridimensionale la componente del tempo. Organismi a quattro dimensioni, intelligenti e dinamici, che non subiscono passivamente gli eventi ma che, anzi, si tramutano e li sfruttano a loro vantaggio, coniugando il raggiungimento di alte performance energetiche a una ricercatezza estetica coinvolgente.

Pensiamo ad esempio al vento, da sempre un grande nemico delle costruzioni, soprattutto dei grattacieli. L'artista Ned Kahn è riuscito a dargli una forma, a renderlo visibile, nelle sue infinite e diverse manifestazioni. **Turbulent Line** è una membrana cinetica dal forte impatto e dalle imponenti dimensioni (5000 mq); una parete composta da 250.000 pannelli in alluminio, in grado di muoversi liberamente e di riflettere la luce con spettacolari effetti visivi. Uno schermo

We are accustomed to attributing to architecture characteristics of a static and consistent nature, linked to the solidity of traditional building materials such as stone or cement. Significant technological and engineering developments are, however, introducing the possibility of conceiving new forms that are detached from this preconception. Contemporary volumes are, in fact, increasingly sinuous, plastic, vibrant, progressively turning towards a new design philosophy that flanks the three-dimensional perception of the component of time. Four-dimensional, intelligent and dynamic organisms that are not passively subjected to that which occurs but which, in fact, transmute and exploit such happenings to their advantage, combining the achievement of high energy performance with an engaging aesthetic refinement.

*By way of example is the wind, which has always been a great enemy of edifices, especially skyscrapers. Yet artist Ned Kahn managed to give form to it, to render it visible, in his endless and various manifestations. **Turbulent Line** is a kinetic membrane with a strong impact and impressive dimensions (5000 sqm); a wall comprised of 250,000 aluminium panels, it is able to move freely and reflect light with spectacular visual effects. A screen needed to ensure protection from*



Turbulent Line (Australia). © Ned Kahn.



Andalsnes Master Plan proposal: Rolling Hotel (Norway). © Jagnefält Milton.



University of Southern Denmark © Henning Larsen Architects, ph. Martin Schubert.



Theme Pavilion Expo Yeosu 2012 (Korea) © Soma.

necessario a garantire la protezione solare interna, le cui ombre simulano, scenograficamente, il propagarsi dei raggi attraverso i rami mossi dal vento.

Movimento in facciata anche per il centro culturale **Fosun Foundation**, fulcro del masterplan per il Bund Finance Centre, nell'area del waterfront di Shanghai. L'originalità del prospetto è data dalla rotazione di tre veli sagomati a onda, composti da file allineate di tubolari in ottone, rimando visivo ai tradizionali teatri cinesi. Le membrane scorrono lungo il perimetro del fabbricato, sovrapponendosi in infinite combinazioni che svelano/celano parti dell'edificio o differenti vedute sul paesaggio circostante.

L'**Institut du Monde Arabe** a Parigi festeggia questo novembre il trentennale dall'apertura. È un progetto che ancora oggi si distingue per la genialità nella regolazione dell'intensità luminosa, attraverso diaframmi motorizzati, simili a quelli di una fotocamera. Una facciata davvero minuziosa, con meccanismi in alluminio di altissima precisione: 240 moduli di forma quadrata che, a loro volta, contengono un

the sun internally, its shadows scenographically simulate the diffusion of the rays through branches swayed by the wind.

*There is also movement on the façade of the **Fosun Foundation** cultural centre, the fulcrum of the masterplan for the Bund Finance Centre, in the waterfront area of Shanghai. The originality of the prospectus comes from the rotation of three wave-shaped sails, consisting of aligned rows of brass tubes, a visual reference to traditional Chinese theatres. The membranes flow along the perimeter of the building, overlapping in endless combinations that reveal/hide parts of the building or different views of the surrounding landscape.*

*This November, the **Arab World Institute** in Paris will celebrate thirty years since its opening. To this day, the project is distinguished by the brilliance in the regulation of light intensity, through motorised diaphragms similar to those of a camera. A very detailed façade, its aluminium mechanisms have an extreme precision: 240 square-shaped modules that, in turn, contain a large central diaphragm and as many as 72 variable dimensions. It is a truly impressive number*

grande diaframma centrale ed altrettanti 72 dalle dimensioni variabili. Un numero davvero impressionante di elementi, una trama sofisticata, evidente richiamo agli intarsi dell'arte araba, un propagarsi della luce quasi sacrale, un movimento percepibile anche di notte, quando gli elementi sembrano danzare, risaltati dalle atmosfere che si respirano all'interno.

Sulla scia del raggiungimento del benessere illuminotecnico e del contenimento energetico anche l'**Università di Kolding**, nella Danimarca meridionale. Lo straordinario screening solare della facciata è composto di 1600 elementi triangolari perforati in acciaio, che possono aprirsi di più o di meno in base alle necessità, in un perfetto equilibrio tra estetica e sostenibilità.

Progettato per incarnare il tema dell'**Expo 2012 'The Living Ocean and Coast'**, a Yeosu in Corea del Sud, il progetto a firma dello studio austriaco Soma, sembra raffigurare un enorme pesce arenato sulla terraferma. L'innovativa facciata cinetica è composta di 108 lamelle di diversa altezza (fino a 13 metri) che, al pari delle branchie, creano

of elements, a sophisticated orchestration, a clear reference to the embellishments of Arabic art, a propagation of light that is almost sacred, a movement perceptible even by night when the elements seem to dance, standing out from the atmospheres that are experienced within.

*In the wake of the achievement of well-being lighting technology and energetic containment is **Kolding, the University of Southern Denmark**. The extraordinary solar screening of the façade is comprised of 1600 triangular elements in steel, which can be opened more or less according to needs, in a perfect balance between aesthetics and sustainability.*

*Designed to embody the theme of the **2012 Expo 'The Living Ocean and Coast'** in Yeosu in South Korea, the project by the Austrian Soma studio seems to depict enormous fish stranded on land. The innovative kinetic façade consists of 108 slats of different heights (up to 13 metres) that, just like gills, create elegant choreography in their open-*



Dynamic Tower (artist's rendering) © David Fischer, render by Dynamic Architecture.

eleganti coreografie di apertura e chiusura, possibili grazie all'alta elasticità a trazione della materia plastica rinforzata con fibre di vetro. Il movimento non interessa solamente le facciate, i progetti sono sempre più arditi, come nel caso dall'ambiziosa proposta di un ponte pedonale sospeso sulla stazione **Grand Central** di New York. Rappresenta un nuovo modo di concepire lo spazio pubblico: si tratta di un grandioso anello, incastonato tra due torri, lungo le quali può scorrere, fino a raggiungere la sommità dei tetti e far godere di una spettacolare vista sullo skyline urbano. Se, in questo caso, è stato proposto uno spostamento bidirezionale, il progetto di Fisher per Dubai rappresenta una vera e propria rivoluzione nell'abitare. **Dynamic Tower** è un grattacielo di 80 piani (per 420 metri di altezza) dove ogni

ing and closing, thanks to the high elasticity of the plastic material's traction, being reinforced with fibreglass.

*Movement does not just involve the façades, however, with projects becoming ever more daring, as is the case with the ambitious proposal for a pedestrian bridge suspended over **Grand Central station** in New York. Representing a new way of conceiving public space, it is a grandiose ring set between two towers, along which one can travel up to the rooftops and to enjoy a spectacular view of the city skyline. If, in this case, a bidirectional shift is proposed, Fisher's design for Dubai represents a real revolution in living. **Dynamic Tower** is an 80-storey skyscraper (420 metres high) where each level is free to independently rotate 360°, at a speed of 6 metres per minute, com-*



Grand Central's Next 100 (U.S.A.)
© SOM Skidmore, Owings and Merrill.



livello è libero di ruotare indipendentemente a 360°, alla velocità di 6 metri al minuto (una rotazione completa in 3 ore). Un'opera d'arte in continua metamorfosi, uno strumento per governare e decidere soggettivamente la vista esterna, un mezzo per accumulare energia cinetica e sfruttarla al proprio servizio e per quello degli altri cinque edifici adiacenti. Un concetto inedito, che dovrebbe vedere la luce nel 2020, innovativo anche nella costruzione, poiché fabbricabile al 90% in remoto e quindi assemblabile in cantiere.

Il concetto di movimento si spinge ben oltre e, gradualmente, potrebbe interessare non solo un singolo palazzo, ma interi quartieri, come nel masterplan di Jägnefält Milton per la città di **Åndalsnes**, in Norvegia. Un'opera visionaria, carica di poesia, che stravolge e reinterpreta il concetto di città. Alla base della pianificazione c'è la possibilità di impiegare il tracciato ferroviario dismesso come base per edifici dinamici, in grado di spostarsi e "rotolare" a seconda delle necessità e delle stagioni. La proposta iniziale comprende 23 diverse tipologie edilizie, dall'albergo, al parco, dalla sala per concerti al digestore (per trasformare i rifiuti in elettricità), fino ad un edificio ibrido, resistente all'acqua e in grado di galleggiare. Potrà essere implementato fino a 100 elementi e potrebbe coinvolgere altre strutture obsolete quali le strade e i canali. Un modo diverso di pensare le espansioni future della città, che esula dalla staticità di una lottizzazione.

Questa nuova frontiera dell'architettura sta gradualmente trasformando il rapporto tra vuoti e pieni, uomo ed edificato. Sta destabilizzando il nostro sistema di memorizzazione di un luogo, non più percepibile come un paesaggio cristallizzato. Una mutevolezza e una flessibilità che sono specchio di una società sempre più dinamica, informatizzata e alla ricerca di stimoli continuamente diversi. È un cambiamento inevitabile, che non deve, però, diventare una mera e frenetica rincorsa a sfide sempre più audaci, senza concedere il tempo di rallentare, o bloccarsi, guardare indietro e riscoprire le emozioni nella perfezione della natura o nella quotidianità del vivere.

pleting a full rotation in 3 hours. It is a work of art in continuous metamorphosis, an instrument for subjectively governing and deciding upon the external view, a means to accumulate kinetic energy and for this to be exploited by the building itself and by another five adjacent buildings. An unprecedented concept, which should come to light in 2020, it is innovative also in its construction, given that 90% can be manufactured remotely before then being assembled on-site.

*The concept of movement pushes further beyond and may gradually concern not only a single building, but entire neighbourhoods, such as in the master plan of Jägnefält Milton for the city of **Åndalsnes**, Norway. Filled with poetry, it is a visionary work that overturns and reinterprets the concept of the city. At the base of the planning is the possibility of utilising disused railway tracks as the foundation for dynamic buildings, able to move and "roll" according to needs and seasons. The initial proposal includes 23 different types of buildings, from a hotel, to a park, from a concert hall to a digester (to transform waste into electricity), through to a hybrid, water-resistant and floating building. Up to 100 elements can be implemented and may involve other obsolete structures such as roads and channels. It is a different way of thinking about the future expansion of the city, which goes beyond the static nature of parcelling.*

This new frontier in architecture is gradually transforming the relationship between empty and full, man and construction. It is destabilising our system of remembering a place, no longer perceptible as a crystallised landscape. Such changeability and flexibility form the mirror of an increasingly-dynamic, computerised society and one which is in search of continually different stimuli. It is an inevitable change, yet one that must not become a mere and frantic pursuit of ever-more bold challenges, without allowing the time to slow down or to stop, look back and rediscover emotions in the perfection of nature or in everyday life.